

RAPPORTO SUI DIRITTI GLOBALI 2005

CGIL



CGIL • ARCI • ANTIGONE • CNCA
FORUM AMBIENTALISTA • LEGAMBIENTE

RAPPORTO SUI DIRITTI GLOBALI 2005

a cura di
Associazione SocietàINformazione



EDIESSE

Il Rapporto è stato progettato e realizzato
dalla Associazione SocietàInformazione ONLUS



Associazione SocietàInformazione - ONLUS - Piazza San Fedele 4 - 20121 Milano
Tel. 02.8054907 - Fax 02.89692116 - www.dirittiglobali.it
e-mail: societainformazione@noprofit.org

Redazione:

Cecco Bellosi, Fulvia Giannoni, Giovanni Godio, Patrizio Gonnella, Marco Lorenzini, Paola Maletto, Corrado Marcetti, Stefano Neri, Enrico Panero, Francesco Piperis, Susanna Ronconi, Nicola Solimano, Sergio Segio (curatore e coordinatore)

Hanno collaborato:

Chiara Bellosi, Michele Beudò, Nunzia Bossa, Nino Casabona, Lorenza Festucci, Fabrizio Giovenale, Marilena Mellone, Francesca Mottolese, Vincenzo Scalia, M. Patrizia Spati, Gina Turatto

Si ringraziano, in particolare:

Per la prefazione
Guglielmo Epifani

Per i contributi e le interviste concesse:

Paola Agnello Modica, Aldo Amoretti, Stefano Anastasia, Lucio Babolin, Luisa Benedettini, Paolo Beni, Carla Cantone, Walter Cerfeda, Franco Chittolina, Stefano Ciafani, Roberto Della Seta, Titti Di Salvo, Claudio Falasca, Claudio Figini, Maurizio Gubbiotti, Marigia Maulucci, Filippo Miraglia, Paolo Nerozzi, Giancarlo Paba, Mauro Palma, Enrico Panini, Achille Passoni, Ciro Pesacane, Morena Piccinini, Antonio Pizzinato, Daniele Ranieri, Grazia Zuffa

© Copyright by Ediesse 2005

Casa editrice Ediesse Srl

Via dei Frentani 4/A - 00185 Roma

Tel. 06/44870283-325 Fax 06/44870335

In Internet: www.ediesseonline.it

E-mail: ediesse@cgil.it

Progetto grafico: Antonella Lupi

Illustrazione di copertina: © Carla Bernardi

Finito di stampare nel mese di maggio 2005

dalla Tipografia Ograro, Roma

<p>Prefazione Cresce la domanda globale di democrazia, libertà e diritti, <i>di Guglielmo Epifani</i></p>	29
<p>Introduzione L'alternativa è (sempre) possibile, <i>di Sergio Segio</i></p>	33
<p>1 Diritti economico-sindacali</p>	41
<p>Rilanciare il modello europeo: centralità del lavoro, esigibilità dei diritti. Intervista a Marigia Maulucci, <i>a cura di Cecco Bellosi</i></p>	43
<p>Salario, diritti, contrattazione. Intervista a Carla Cantone, <i>a cura di C.B.</i></p>	48
<p>Serve un sistema previdenziale equo e solidale. Intervista a Morena Piccinini, <i>a cura di C.B.</i></p>	52
<p>I patronati: risorsa contro la società del "fai da te" dei più forti. Intervista a Aldo Amoretti, <i>a cura di Giovanni Godio</i></p>	57
<p>1) I diritti e il lavoro</p>	61
<p>IL PUNTO</p>	61
<p>IL CENTENARIO DELLA CGIL</p>	
<p>IL SISTEMA ITALIA</p>	
<p>Italia: un Paese che sta male anche nei consumi</p>	
<p>Rendite e redditi</p>	
<p>L'arduo cammino dei diritti tra crisi e liberismo</p>	
<p>La cecità neoliberista</p>	
<p>PRIVATIZZAZIONI E LIBERALIZZAZIONI</p>	
<p>Italia in (s)vendita</p>	
<p>Economia mondiale a due velocità</p>	
<p>La produzione industriale</p>	
<p>DECLINO E SVILUPPO</p>	
<p>La situazione delle imprese</p>	
<p>Buone notizie & Buone pratiche: Piccole e medie imprese d'eccellenza</p>	
<p>Innovazione e sviluppo</p>	
<p>Brevetti & ricerca</p>	
<p>L'annoso caso FIAT</p>	
<p>Le tendenze dell'occupazione</p>	
<p>L'inarrestabile discesa dei salari</p>	
<p>I salari e le tasse sul lavoro dipendente secondo l'OCSE</p>	
<p>Redditi e tasse</p>	
<p>Taglio delle tasse?</p>	
<p>Il Mezzogiorno come Godot</p>	
<p>Le parti sociali e il Mezzogiorno</p>	
<p>SOMMERSO: ABBONDANZA E SOPRAVVIVENZA</p>	
<p>Il controllo del sindacato degli edili sulle grandi opere</p>	
<p>Il caso della Germania</p>	

▲ **LE PROSPETTIVE**

QUALCOSA SI MUOVE OLTRE IL LIBERISMO

L'identità del sistema Paese
 Alcune contraddizioni dell'economia quotidiana
 UN PAESE DISORIENTATO NELLA CRISI DI SISTEMA
 La crisi di un modello produttivo

I posti di lavoro

I numeri della ricerca

STATO E PROSPETTIVE DELLA RICERCA PUBBLICA

La crisi dell'informatica

Buone notizie & Buone pratiche: Il piccolo boom delle nanotecnologie

Classifica Information and Communication technologies

TRA RASSEGNAZIONE ALLA DECADENZA E PROVE DI INNOVAZIONE

Prove di cambiamento nella piccola e media impresa

Il turismo tra risorse e problemi

LAVORO E POVERTÀ

La percezione della povertà

DAI DISTRETTI ALLE GEOCOMUNITÀ

Buone notizie & Buone pratiche: Geocomunità per affinità e geocomunità per opportunità

Il rapporto tra banche e imprese

Il caso Agusta

La questione dell'acciaio, un settore maturo in salute

Le misure del governo per migliorare la competitività

La ricetta dell'OCSE tra buon senso e neoliberalismo

Etichette e contraffazioni

LAVORATORI E SINDACATO

L'accordo per Alitalia

Solidarietà tra i lavoratori

I rapporti tra i sindacati

Le proposte dell'Assemblea dei quadri sindacali

Il contratto dei metalmeccanici

UN'ALTRA ECONOMIA È POSSIBILE?

La responsabilità sociale delle imprese

Buone notizie & Buone pratiche: Campagna contro le "banche armate"

Buone notizie & Buone pratiche: I distretti di economia solidale

▶ **LE SCHEDE**

I numeri della CGIL

I lavoratori poveri

Uno studio della CGIL sui salari

Il VI Rapporto sulle retribuzioni

Il caporalato tra sviluppo e arretratezza

I lavoratori disabili

L'evasione fiscale delle imprese

Il tessile nella morsa tra liberismo e protezionismo

Il modello contrattuale

La vertenza alla FIAT di Melfi

Il modello Wal-Mart

■ **I FATTI**

2004

2005

- ◆ **LE PAROLE CHIAVE** 157
Articolo 18; Best practices; Capitalista personale; Cassa integrazione guadagni; Concertazione; Core business; Corporate Social Responsibility (CSR) – Responsabilità sociale di impresa (RSI); Diritti sociali; Distretto industriale; Dumping; Evasione-elusione fiscale; Fiscal drag; Flessibilità; Forze di lavoro; Geocomunità; Globalizzazione; Information and Communication Technologies (ICT); Mobilità; Neoliberismo; Politica dei redditi; Prodotto Interno Lordo (PIL); Public utilities; Put; Ricerca & Sviluppo; Sommerso; Stakeholder; Trattato di Maastricht; Welfare State; Tasso di attività, di occupazione, di disoccupazione
- ✕ **I NUMERI** 163
Il miracolo economico alla rovescia; Popolazione residente e occupazione in Italia; Le persone senza lavoro; Tasso di disoccupazione; Indice delle retribuzioni; L'andamento dei prezzi; Le ore di sciopero; La disoccupazione in Europa
- **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E WEB** 167
- **2) Nuovi lavori, nuovi diritti**
- **IL PUNTO** 173
PRECARIATO E COMPETITIVITÀ DI SISTEMA
Costo del lavoro e produttività
La piccola giungla della precarietà diffusa
Lavoratori salariati o capitalisti personali
L'Inchiesta di "Profondo Italia"
La crescita di un lavoro senza qualità
I numeri dei lavoratori atipici
L'indagine ISAE sul mercato del lavoro
LA SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO
Le Agenzie di intermediazione lavorativa
Le nuove possibilità di somministrazione del lavoro
I numeri delle Agenzie per il Lavoro
VERTENZE E CONTRATTI
Il dumping contrattuale nei call center
Buone notizie & Buone pratiche: Due buoni accordi sindacali
Flessibilità e precarietà nella Pubblica Amministrazione
Il precariato a scuola
LAVORI IN CORSO DI DEFINIZIONE
Le modifiche al Decreto Legislativo n. 276/2003
Dalle collaborazioni coordinate e continuative ai lavori a progetto
Il lavoro a progetto
Buone notizie & Buone pratiche: La legge 30 nei contratti
- ▲ **LE PROSPETTIVE** 187
LA RAPPRESENTANZA DEL LAVORO ATIPICO
Tre forme di rappresentanza
Un nuovo lessico, poco familiare
Una lettura del cambiamento nel mondo del lavoro
Buone notizie & Buone pratiche: Serpica Naro

IL RAPPORTO TRA FLESSIBILITÀ E SICUREZZA SOCIALE

I limiti della flessibilità

Flessibilità del lavoro, flessibilità dell'occupazione

Il "manifesto" per la flexicurity

Buone notizie & Buone pratiche: Proposta di Legge sul precariato sociale in Lombardia

I NUOVI LAVORI A REGIME

Il principio delle tre fasi: prima i doveri e poi i diritti

Disoccupati e scontenti

La somministrazione di lavoro

Il part time

Il lavoro intermittente

Il lavoro ripartito

I contratti di inserimento

Apprendistato e contratto di inserimento

L'OPPOSIZIONE ALLA LEGGE N. 30

Le proposte della CGIL

Buone notizie & Buone pratiche: Accordi NIdiL

▶ **LE SCHEDE** 201

CoCoCo e i movimenti del lavoro

Il lavoro che cambia

I contenuti della legge n. 30 del 2003

L'indagine ISFOL sulla qualità del lavoro

L'indagine EURISPES sui lavoratori atipici

MayDay

■ **I FATTI** 211

2004

2005

◆ **LE PAROLE CHIAVE** 225

Ammortizzatori sociali; Atipici; Badante; Call center; Capitalista personale; Chainworkers; Collaboratori Coordinati e Continuativi (CoCoCo); Flessibilità; Flexicurity; Fordismo; Job on call; Job sharing; Lavoro in affitto; Lavoro interinale; Lavori Socialmente Utili (LSU); Net economy; Outsourcing; Part time; Postfordismo; Precog; Reddito di cittadinanza; Shop surfing; Telelavoro; Welfare to work

✕ **I NUMERI** 229

Tempo parziale, lavoro temporaneo e lavoro parasubordinato; La contrattazione nel lavoro atipico; Occupazione e disoccupazione femminile in Europa; I beneficiari degli strumenti di politica del lavoro

○ **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E WEB** 233

D **3) Pensioni e previdenza**

● **IL PUNTO** 237

PENSIONATI POVERI

L'approvazione della legge n. 243/2004

I cambiamenti della previdenza in Italia

Gli artigiani pensionati
 La discussione sui numeri
 Precari poveri, poveri precari
 GLI INTERVENTI SULLE PENSIONI NEGLI ANNI NOVANTA
 Il Decreto Legislativo n. 503/92
 Sistema retributivo e sistema contributivo
 Il sistema contributivo
 Ripartizione e capitalizzazione
 Il problema demografico
 Gli altri tipi di pensione
 Buone notizie & Buone pratiche: L'adesione dei pensionati al sindacato
 LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE
 La previdenza complementare e la Costituzione
 Fondi chiusi e fondi aperti
 Trattamento di Fine Rapporto e previdenza complementare
 La proiezione dei dati
 Più lavoro e meno pensione
 Monocomparto e multicomparto
 Un'analisi attuale della situazione

▲ LE PROSPETTIVE

251

LA LEGGE DELEGA N. 243/2004
 Le pensioni di anzianità
 Una nuova divisione tra i lavoratori
 La riduzione delle "finestre" di uscita
 Le pensioni di vecchiaia
 Le attività usuranti
 L'incentivo a chi rimane al lavoro
 I lavoratori anziani nel Regno Unito
 LA NUOVA PREVIDENZA COMPLEMENTARE
 Il TFR nei fondi pensione
 Buone notizie & Buone pratiche: I fondi etici
 La posizione della CGIL sulla previdenza complementare
 Le critiche alla previdenza complementare
 I fondi pensione del pubblico impiego
 I pensionati vogliono vivere con serenità

► LE SCHEDE

263

Il Disegno di legge n. 243/2004
 Due esempi diversi di previdenza complementare: Regno Unito e Germania

■ I FATTI

267

2004
 2005

◆ LE PAROLE CHIAVE

277

Capitalizzazione; Contribuzione definita; Fondi pensione; Gobba; Metodo contributivo; Metodo retributivo; Prestazione definita; Previdenza integrativa; Primo, secondo e terzo pilastro; Prodotto Interno Lordo (PIL); Ripartizione; Risparmio gestito; Sicurezza sociale; Sicurezza sociale (privatizzazione); Trattamento di Fine Rapporto (TFR); Welfare State

<p>✘ I NUMERI</p> <p>Numero delle pensioni e quantità della spesa pensionistica; Le elaborazioni del CENSIS; Numero di iscritti agli enti previdenziali e aliquote contributive; La distribuzione territoriale delle pensioni; Comparto privato e comparto pubblico; Ripartizione per sesso; Lo stato dei fondi pensione</p>	<p>281</p>
<p>○ RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E WEB</p>	<p>285</p>
<p>▫ 4) Sicurezza e salute sul lavoro</p>	
<p>● IL PUNTO</p> <p>Cronache dell'insicurezza (In)sicurezza sul lavoro, (in)sicurezza di tutti Infortuni: va meglio, va peggio, è uguale? Buone notizie & Buone pratiche: Fumo in azienda, addio senza rimpianti Buone notizie & Buone pratiche: Priorità donna Incidenti federali Calo sì, ma analisi urgono In cantiere o in trincea? Buone notizie & Buone pratiche: Il pericolo non è il mio mestiere Buone notizie & Buone pratiche: Ispettori europei in cantiere Alla ricerca del tempo perduto Unione Europea: il rischio è giovane 1998-2001: i primi dati dell'Europa a 25 Francia: un piano per la sicurezza Alzando lo sguardo: lavoro & salute Buone notizie & Buone pratiche: Droghe: quegli imprevisti sul lavoro Dalle regioni: laboratorio Piemonte Stress: i fattori di rischio e quelli protettivi Buone notizie & Buone pratiche: Stress, che fare? Dall'Europa: Lavorare? È roba da "matti"</p>	<p>287</p>
<p>▲ LE PROSPETTIVE</p> <p>Scenari preoccupanti Il rischio che ci piace Lo scambio ineguale delle mancate denunce Malattie professionali: i rischi emergenti LA SETTIMANA EUROPEA PER LA SICUREZZA Buone notizie & Buone pratiche: Rumori d'agenzia Buone notizie & Buone pratiche: "Giovani al lavoro" per la Settimana europea 2006 MOBBING: ALMENO SE NE PARLA Casalinghe: una polizza grandi rischi UNICO IL TESTO, TANTE LE CRITICHE Punto uno: l'art. 2087 L'art. 2087 del codice civile Punto 2: da leggi a "buone tecniche" Punto 3: e la partecipazione? CGIL, CISL e UIL: non solo denuncia CANTIERI SOTTO LALENTE Buone notizie & Buone pratiche: La "concertazione d'anticipo" nelle grandi opere FUORI DALL'AMIANTO IN 10 ANNI Dopo Monfalcone: l'agenda e il movimento</p>	<p>299</p>

<p>► LE SCHEDE</p> <p>L'Italia del rischio Costruire in sicurezza si può L'impegno per la sicurezza e il futuro dell'INAIL I patronati Ferrovie: sintomi di degrado Unico il testo, tante le critiche Stranieri e atipici: quel lavoro "fragile" Mobbing: tanti numeri, qualche novità La causa di servizio Gli indennizzi ai deportati in Germania</p>	<p>309</p>
<p>■ I FATTI</p> <p>2004 2005</p>	<p>329</p>
<p>◆ LE PAROLE CHIAVE</p> <p>Amianto; Costruzioni; Danno biologico; DLGS 38/2000; Flexicurity; Inabilità temporanea; Infortunio in itinere; Infortunio sul lavoro; Legge 626/94; Legge di semplificazione; Malattie perdute; Menomazione permanente; Mobbing; Nuovi rischi; Rischio atipico; RLS; Settimana europea; Strategia europea; Testo Unico</p>	<p>335</p>
<p>✕ I NUMERI</p> <p>Italia: infortuni 2004, i dati provvisori; Italia: infortuni, i dati consolidati; Italia: infortuni, donne e uomini; Italia: infortuni tra i lavoratori "atipici"; Italia: infortuni tra gli immigrati; Italia: pericolo cantieri; Italia: gli infortuni indennizzati; Italia: gli infortuni under 18; Italia: infortuni, il rischio nell'industria-servizi; Italia: i costi sociali; Unione Europea: gli infortuni notificati e standardizzati; Mondo: gli infortuni e le malattie professionali</p>	<p>337</p>
<p>○ RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E WEB</p>	<p>341</p>
<p>2 Diritti sociali</p> <p>Una coraggiosa "agenda sociale" per ridare un futuro al Paese. Intervista a Achille Passoni, <i>a cura di Susanna Ronconi</i> Verso un nuovo Patto sociale. Intervista a Lucio Babolin, <i>a cura di S.R.</i> Laboratori di cittadinanza per l'alternativa possibile. Intervista a Paolo Beni, <i>a cura di Marco Lorenzini</i> Città delle differenze, partecipazione, espansione della cittadinanza. Intervista a Giancarlo Paba, <i>a cura di Nicola Solimano</i></p>	<p>345 347 353 356 361</p>
<p>● 5) Welfare: inclusione e diritto alla salute</p> <p>● IL PUNTO</p> <p>LE TASSE, IL REDDITO E IL WELFARE Robin Hood alla rovescia: togliere ai poveri per dare ai ricchi La busta paga del 2005, ovvero carta canta Redditi ostaggi del debito QUANDO IL RISCHIO DIVENTA REALTÀ: LE POVERTÀ NEL 2004 Se potessi avere 100 euro al mese...</p>	<p>365</p>

Scenari sociali e povertà nell'Unione Europea
 LO STATO DI SALUTE DEL WELFARE NAZIONALE
 Fondo nazionale, l'eterno contendere
 Il fantasma del Reddito di Ultima Istanza
 Livelli essenziali di assistenza, gli eterni incompiuti
 Fondo per i non autosufficienti: come menar il can per l'aia
 Un'altra Finanziaria è possibile
 IL CITTADINO TRA LIBERTÀ E SOLITUDINE
 EUROPA: ADDIO VECCHIO WELFARE,
 TREND LIBERISTI CRESCONO
 Il caso della Germania
 La "mano invisibile" della WTO e la Direttiva Bolkestein
 La Direttiva Bolkestein
 WELFARE LOCALE: ENFASI E CHANCES, CRISI E INNOVAZIONE
 Non solo denaro: la questione dell'innovazione
 Welfare mix: alla ricerca di una nuova "qualità pubblica"
 La partecipazione non è un optional
 Buone notizie & Buone pratiche: Sviluppo locale e welfare municipale:
 la buona alleanza
 UN TERZO SETTORE NON IN COMPETIZIONE
 Lombardia: il welfare locale che vorrei
 SALUTE: IL TERRITORIO CHE NON C'È
 Tribunale del malato: le questioni calde
 La povertà e la salute: diseguaglianze in Occidente
 Regioni a rischio: allarme sperequazione
 L'EUROPA TRA DIRITTI E GLOBALIZZAZIONE

▲ **LE PROSPETTIVE**

401

UN FUTURO IPOTECATO E PIENO DI DEBITI
 Welfare o workfare? Verso nuove strategie
 Serve un nuovo patto sociale
 IL MODELLO SANITARIO LOMBARDO: SE LO CONOSCI, LO EVITI

▶ **LE SCHEDE**

409

L'Agenda sociale europea 2005-2010
 Il welfare europeo secondo le associazioni
 La piattaforma della CGIL per il diritto alla salute
 Un anno di welfare: il bilancio governativo
 Reddito sociale in Italia e in Europa
 Diritto alla salute nell'Unione Europea
 Le prestazioni economiche per gli invalidi civili, ciechi civili e sordomuti
 Agevolazioni lavorative per l'handicap
 L'indennizzo per i cittadini contagiati da trasfusioni di sangue, emoderivati
 o attraverso vaccinazioni obbligatorie

■ **I FATTI**

437

2004
 2005

◆ **LE PAROLE CHIAVE**

447

Accreditamento; Conferenza delle Regioni; Devolution; Esclusione/inclusione sociale; General Agreement on Trade in Services (GATS); Governance; Indice

del Grado di Familiarità delle politiche (IGF); Inflazione percepita; Libro bianco sul welfare; Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) - Livelli Essenziali di Assistenza Sociale (LIVEAS); Neoliberalismo; Perequazione; Povero abile; Povertà assoluta; Povertà relativa; Reddito minimo; Rischio povertà; Sistemi sanitari; Sostenibilità economica; Sussidiarietà; Titolo V della Costituzione; Universalismo; Voucher/bonus; Welfare State; Workfare; World Trade Organization (WTO)

✘ I NUMERI

453

Le povertà in Italia; L'indebitamento degli italiani; Credito al consumo; La spesa sociale e gli Enti locali; Finanziaria 2005 e welfare locale; Le prestazioni di protezione sociale in Europa e in Italia; Andamento delle prestazioni e della spesa sanitaria in Italia e in Europa

○ RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E WEB

457

▮ 6) Le politiche sociali neoautoritarie

● IL PUNTO

463

DONNE, BAMBINI, CONSUMATORI: IL VOLTO DISCIPLINARE DEL LIBERISMO

PSICHIATRIA: ARRIVA LA PILLOLA DELL'OBEDIENZA

Ritalin: una questione di mercato

I bambini, gli psicofarmaci e le multinazionali

Manicomio giudiziario: mettiamoci i ragazzini

Buone notizie & Buone pratiche: Tutti a Trieste: lo dice l'Organizzazione

Mondiale per la Sanità

DROGHE: LA LEGGE DI AN E IL PAESE REALE

L'Europa va contro il proibizionismo e l'Italia si allontana dal vecchio continente

Prove generali/1: la prevenzione la facciamo i carabinieri

Buone notizie & Buone pratiche: I saperi dei giovani: un investimento sicuro

Prove generali/2: un carcere tutto per loro

Buone notizie & Buone pratiche: Quando si è cittadini anche con l'eroina

PROCREAZIONE ASSISTITA: IL CORPO DELLE DONNE E LA LIBERTÀ

Etica della responsabilità e regolamentazione leggera

La deontologia medica e la procreazione

▲ LE PROSPETTIVE

489

DROGHE: IL FUTURO È DELLE REGIONI

Droghe: una nuova Europa è possibile (e urgente)

PSICHIATRIA: CHIAMARE IN CAUSA LE REGIONI, DIFENDERE I PIÙ DEBOLI

FECONDAZIONE ASSISTITA: ALZARE LO SGUARDO DAGLI EQUILIBRISMI

Ripartire dal pensiero delle donne

▶ LE SCHEDE

495

Proposta delle Regioni per una politica sulle dipendenze

Le droghe nell'Unione: il Rapporto europeo 2004

Conferenza di Bologna: l'agenda degli operatori e dei cittadini

Procreazione medicalmente assistita: cosa dice la legge 40/2004

Legge 40/2004: i referendum su cui si vota

Il Ritalin: un farmaco pericoloso per una sindrome incerta

■ I FATTI	507
2004	
2005	
◆ LE PAROLE CHIAVE	515
Nemici perfetti o nemici adeguati; Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG); Procreazione Medicalmente Assistita (PMA); Proibizionismo; Riduzione del danno; Securitamento; Tolleranza zero; Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO)	
✕ I NUMERI	517
Consumi e consumatori di droghe in Europa; Consumi e consumatori di droghe in Italia; Trattamenti e strutture; Patologie correlate al consumo di droghe e decessi; Droghe: segnalazioni, codice penale e carcere; Operazioni di contrasto al traffico di droghe; Minorenni, farmaci e psicofarmaci; Ospedali psichiatrici giudiziari; I Servizi per la salute mentale	
○ RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E WEB	521
7) I diritti nel Terzo settore	
● IL PUNTO	525
WELFARE E TERZO SETTORE	
La legge 328	
Le difficoltà dei movimenti	
La scomparsa di Tom Benetollo	
Il Terzo settore e la Finanziaria 2005	
Sindacati e Terzo settore	
LE FORME DELLA SOLIDARIETÀ	
L'onda solidale	
PENSIERO CRITICO E BOICOTTAGGI	
BANCHE E TERZO SETTORE	
LEGGE SUL VOLONTARIATO: IL DIBATTITO SULLA 266	
Volontariato familiare	
FONDAZIONE ITALIANA PER IL VOLONTARIATO	
Sciopero nel Terzo settore	
▲ LE PROSPETTIVE	539
IL FUTURO DEL TERZO SETTORE	
Nodi mancanti	
Deducibile critica	
L'agenda delle proposte: il pensiero sociale del Terzo settore	
▶ LE SCHEDE	547
La cittadinanza e i diritti	
Volontariato dai capelli d'argento	
Il credito solidale	
Le banche del tempo	
Il turismo responsabile	
■ I FATTI	557
2004	
2005	

- ◆ **LE PAROLE CHIAVE** 577
 Cittadinanza attiva; Cooperazione sociale; Centri di Servizio per il Volontariato (CSV); Fondazioni; Fondi etici; Missione (mission); Non profit; Organizzazioni Non Governative (ONG); Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS); Organizzazioni di volontariato; Operatori sociali; Partecipazione; Raccolta fondi (fund raising); Servizio; Sussidiarietà; Terzo settore; Welfare State
- ✕ **I NUMERI** 581
 Cittadini consumatori e servizi di pubblica utilità; Buone azioni come stile di vita; Spesa dei comuni per servizi socioassistenziali; Lega Coop e cooperative sociali; Donne e volontariato in Europa; Donne e volontariato in Italia; Centri servizi per il volontariato; Volontariato in carcere; Assistenza e salute in Italia; Volontariato e sport
- **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E WEB** 587
- **8) Diritti dell'infanzia, giovani e politiche dell'istruzione**
- **IL PUNTO** 591
 GIOVANI, IDENTITÀ E POLITICHE
 C'erano una volta le politiche per i minori
 La legge 285 ha finito la sua corsa?
 Buone notizie & Buone pratiche: ARCI: i ragazzi in banca dati
 Partecipazione, cioè voglia di scegliere
 Quanti sono i giovani "impegnati in politica"?
 Buone notizie & Buone pratiche: L'associazionismo giovane di Roma
 Politiche giovanili, ma per quali giovani?
 Disoccupati a 15 anni
 L'Europa degli abbandoni precoci
 L'ISTRUZIONE IN ITALIA
 Spesa per l'istruzione: siamo sotto la media dei Paesi OCSE
 La matematica non è il nostro forte
 Buone notizie & Buone pratiche: Educare e integrare attraverso lo sport
 Buone notizie & Buone pratiche: La ricetta Finlandia
 Scuola: telecamere, caro-scuola, autogestione
 Università, tra vecchio e nuovo
 Dottori nei Paesi dell'OCSE
 Lavoro: laureato è meglio, ma meno che in passato
 La ricerca: non siamo più l'Italia degli inventori
- ▲ **LE PROSPETTIVE** 603
 LE POLITICHE SUI MINORI
 I minori in difficoltà in Emilia-Romagna
 Regioni: accreditamenti al ribasso
 Buone notizie & Buone pratiche: Le famiglie? Aperte e professionali
 AAA Adulti cercansi
 Buone notizie & Buone pratiche: Minori stranieri: il futuro viene da lontano
 Buone notizie & Buone pratiche: Ecosistema bambino 2005
 GIOVANI: GLI SPAZI SONO IN EUROPA
 Alla ricerca della legge smarrita
 L'ARCI: la sfida della concretezza

L'obiezione è finita, viva l'obiezione
 Il mestiere delle armi: diritto e rovescio
 SCUOLA E ISTRUZIONE
 I tagli alla conoscenza
 La nuova Federazione al lavoro
 La scuola formato Moratti
 Per una (vera) riforma
 Il secondo ciclo secondo Moratti
 Verso un anno difficile
 Buone notizie & Buone pratiche: Cittadinanza e educazione
 UNIVERSITÀ PRECARIA
 Boicottare i test d'ingresso?
 Le prime università telematiche (e i primi dubbi)
 Docenti: il governo in confusione
 Buone notizie & Buone pratiche: In Brasile l'università si fa "nomade"

► **LE SCHEDE** 615

Giovani: il futuro in diretta
 I decreti legislativi sulla scuola
 Istruzione e ricerca: il programma per la conoscenza
 Minori e giovani stranieri
 Legge 285/97: la relazione della Bicamerale per l'infanzia
 La povertà in Italia, in Europa e nei Paesi OCSE
 Lavoro minorile: a Ovest di Iqbal

■ **I FATTI** 631

2004
 2005

◆ **LE PAROLE CHIAVE** 639

Adolescenti; Adozione mite; Affidamento familiare; Alternanza scuola-lavoro; Bambini; Buoni scuola; Child labour; Child work; Dispersione scolastica; Farmaci; Forum Nazionale Giovani; Giovani; Istituti; Lavoro minorile; Legge 285/97; Leva militare obbligatoria; Obbligo scolastico; Preadolescenti; Minori non accompagnati; Parità scolastica; Primo e secondo ciclo d'istruzione; Riforma Moratti; Rischio; Servizio Civile Nazionale; Tempo pieno e tempo prolungato

✕ **I NUMERI** 643

Minori e giovani in Italia e nell'Unione Europea; Italia: i giovani e la partecipazione; L'istruzione in Italia; L'istruzione nell'Unione Europea; Gli alunni stranieri in Italia; I minori in istituto; Le adozioni; Adolescenti: le cose importanti della vita; Adolescenti: comportamenti a rischio; Adolescenti e minori: il disagio psicologico; Suicidio; La criminalità nell'Unione Europea; La povertà in Italia, in Europa e nel mondo

○ **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E WEB** 649

● **9) Diritto alle città**

● **IL PUNTO** 655

DEMOCRAZIA URBANA E DIRITTI
 Buone notizie & Buone pratiche: Dalla carta alla rete del nuovo municipio
 Il bilancio partecipativo

Buone notizie & Buone pratiche: Trento: prossimità e costruzione di una comunità urbana
DISAGIO ABITATIVO E NUOVA EDILIZIA SOCIALE
I cambiamenti della domanda abitativa
Giovani, precari e senza casa. Una ricerca del CENSIS
La crisi di un modello di edilizia sociale
Autonomie locali e discriminazioni
L'esclusione abitativa: senza tetto, senza tutto
L'andamento del mercato abitativo e immobiliare
Emergenza casa: Commissione ONU a Roma
Non solo mattone
LA CITTÀ PLURALE: IMMIGRATI, CASE, CITTÀ
La città invisibile
L'abitare inferiore: gli immigrati e la casa
LE STRUTTURE PER GLI ANZIANI: IL TERRITORIO DELLA COSTRUZIONE
Anziani ed edilizia pubblica

▲ LE PROSPETTIVE

L'EDILIZIA SOCIALE OGGI

Il vento liberista sulle politiche per la casa

I nodi critici per la costruzione di una politica sociale per la casa

Buone notizie & Buone pratiche: Autocostruzione e autorecupero

Una grande questione politica e sociale

Favorire l'innovazione: il "Terzo settore abitativo"

Buone notizie & Buone pratiche: La Fondazione Housing Sociale

Casa e sociale: una nuova mappa delle politiche

OLTRE L'INTEGRAZIONE: COPRODURRE LA CITTÀ PLURALE

Buone notizie & Buone pratiche: Alisei: cantieri di sviluppo solidale

Il paradosso urbano

Buone notizie & Buone pratiche: Uno spazio multireligioso per il commiato dai defunti

Buone notizie & Buone pratiche: Il villaggio "Brocchi": un intervento di rigenerazione architettonica e sociale

Buone notizie & Buone pratiche: La Carta della progettazione interculturale

L'ABITARE DEGLI ANZIANI: IL TERRITORIO DELLA SCELTA

Una nuova urbanità con gli anziani

Dignità, autonomia, partecipazione

Buone notizie & Buone pratiche: Dalla casa di riposo alle abitazioni protette

Casa come presidio, presidio come casa

La cura del luogo

La permanenza nel proprio contesto

Modelli di domiciliarità

Buone notizie & Buone pratiche: Le residenze per anziani a Bagnacavallo

Gli interventi sulle strutture per la residenza collettiva

Buone notizie & Buone pratiche: La residenza assistenziale Villa Serena a Montaione

► LE SCHEDE

Federalismo e nuova edilizia sociale

Il Terzo settore abitativo in Italia

Il bilancio partecipativo

I programmi complessi: i contratti di quartiere

Esperienze innovative di residenze per anziani

677

17

INDICE

699

- **I FATTI** 719

2004

2005
- ◆ **LE PAROLE CHIAVE** 725

Abitare inferiore; Autocostruzione/autorecupero; Bilancio partecipativo; Contratti di quartiere; Disagio abitativo; Edilizia sociale; Fascia grigia; Homeless; Partecipazione; Terzo settore abitativo
- ✕ **I NUMERI** 729

I cambiamenti della domanda abitativa; Gli sfratti; L'edilizia pubblica in Italia; Proprietà dell'abitazione e mercato dell'affitto; L'andamento del mercato abitativo; Il Fondo sociale per l'affitto; Gli immigrati e la casa; I giovani e la casa; Una popolazione che invecchia; Anzianità e disabilità; Le strutture per anziani
- **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E WEB** 733
- **10) I problemi della giustizia e delle carceri**
- **IL PUNTO** 737

LA POLITICA PENALE E GIUDIZIARIA DEL CENTRODESTRA

La legge Cirielli-Vitali: salva-Previti e ammazza-Gozzini

Legge per le carceri in Lombardia

La riforma dell'ordinamento giudiziario

Senza dimora fuori dal carcere

Intercettazioni telefoniche: diritto di cronaca o processo in diretta?

Buone notizie & Buone pratiche: Un garante in provincia di Milano

La legge Fini: tra neo-perbenismo e interessi di cordata

Truffe agli anziani

MAFIA E POLITICA: UN NERVO SCOPERTO

Buone notizie & Buone pratiche: Un progetto di supporto ai detenuti fondato sul mentoring

ABU GHRAIB, LA CRISI DEL DIRITTO, LA TORTURA

La cittadella della repressione di Saddam
- ▲ **LE PROSPETTIVE** 753

LA LEGGE NON È UGUALE PER TUTTI

Magistrati psicopatici?

Il cahier de doléances degli avvocati

Un contributo per una nuova giustizia penale in Italia e in Europa

Un nuovo livello di azione: quello locale
- **LE SCHEDE** 763

La sanità penitenziaria

I centri di permanenza temporanea

Il Garante delle persone private della libertà

Carcere al femminile in Europa

Il caso Lonzi

Il caso Dorigo
- **I FATTI** 771

2004

2005

◆ LE PAROLE CHIAVE	791
41 bis; Amnistia; Associazione sovversiva; Contumacia; Difensore Civico; Flagranza di reato; Grazia; Habeas corpus; Immunità; Impunità; Indipendenza della magistratura; Indultino; Indulto; Legittima difesa; Legittimo sospetto; Messa alla prova; Propaganda sovversiva; Recidiva; Separazione carriere; Tortura; Trattamento penitenziario	
✕ I NUMERI	793
Sovraffollamento: presenze e ingressi; Reati ascritti; Misure alternative; Patrocinio a spese dello Stato nel processo penale; Costi intercettazioni telefoniche; Suicidi in carcere; Scarcerazioni per espulsione; Condizione lavorativa; Corsi di formazione professionale; Titoli di studio; Detenuti tossicodipendenti e alcol dipendenti; Detenuti affetti da HIV; Bambini e mamme in carcere; 41 bis; Volontariato penitenziario; Minori	
○ RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E WEB	797
3 Diritti umani, civili e politici	799
La guerra in corso contro il diritto e i diritti.	
Intervista a Stefano Anastasia, <i>a cura di Francesca Mottolese</i>	801
Multilateralismo, democrazia e primato della politica.	
Intervista a Titti Di Salvo, <i>a cura di Enrico Panero</i>	806
Retorica della libertà e reality show dell'orrore: sintomi di un mondo malato.	
Intervista a Mauro Palma, <i>a cura di Francesco Piperis</i>	811
Dire basta al proibizionismo su immigrazione e asilo.	
Intervista a Filippo Miraglia, <i>a cura di E.P.</i>	819
11) Diritto all'informazione	
● IL PUNTO	825
LA LIBERTÀ DI STAMPA NEL MONDO	
Le leggi liberticide	
La repressione privatizzata	
Un anno terribile per la libertà di stampa	
Un Rapporto internazionale sulla libertà di stampa	
L'ULTIMA GUERRA	
Caso Sgrena-Calipari	
EUROPA: CONCENTRAZIONI E CONTROLLO SUI MEDIA	
Il caso Italia è la punta dell'iceberg	
Buone notizie & Buone pratiche: Nata Mediacoop:	
darà voce all'informazione non profit	
La Federazione europea dei giornalisti in missione in Italia	
Il Rapporto delle Nazioni Unite	
La legge controversa	
Rapporto CENSIS sulla comunicazione	
▲ LE PROSPETTIVE	837
NUOVE PROPOSTE PER PROTEGGERE I GIORNALISTI	
Sicurezza: una missione primaria	
Le proposte sul tappeto	

ISTITUIRE UN TRIBUNALE INTERNAZIONALE PER I CRIMINI CONTRO I GIORNALISTI

Buone notizie & Buone pratiche: Le street tv

EUROPA E INFORMAZIONE: LA CARTA DI GUBBIO

I punti principali della Carta: ribadire con forza i diritti

Buone notizie & Buone pratiche: Diversamente abili in Internet

Conflitto di interessi e democrazia

Sviluppo del prodotto audiovisivo europeo

Nuove tecnologie e tutele del lavoro

► **LE SCHEDE** 847

Un manifesto europeo a difesa del servizio pubblico

Silenced, Rapporto sulla censura in rete

Rapporto Intifada

Raffaele Ciriello e i tanti free lance morti in zone di conflitto

Operazione Iraq freedom: 2003-2995, il lungo elenco di giornalisti uccisi

Libertà d'informazione a rischio

■ **I FATTI** 859

2004

2005

◆ **LE PAROLE CHIAVE** 867

Digital divide; Diritto d'autore; Embedded; Internet; Software libero

✕ **I NUMERI** 871

Giornalisti e operatori dei media uccisi nel mondo; 105 giornalisti e operatori dei media attualmente detenuti; 76 cyberdissidenti attualmente detenuti; Giornalisti e operatori dei media uccisi in zone di guerra; 10 giornalisti e operatori dei media italiani uccisi in zone di guerra dal 1987; Classifica della libertà di stampa nel mondo; Consumi televisivi in Italia; Uso di Internet; Quotidiani su Internet; Quotidiani e libri; Internet

○ **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E WEB** 877

► **12) Guerre e terrorismi globali**

● **IL PUNTO** 879

IL "DOMINO" DEL DOMINIO

Vittime civili della guerra irachena

IL PROGETTO PER IL MEDIO ORIENTE

Iran: un assillo di lunga data

Siria come obiettivo intermedio

L'annosa questione israelo-palestinese

Control Arms per un Trattato vincolante

LE AMBIGUITÀ DEL TERRORISMO INTERNAZIONALE

Semplificazioni e menzogne

L'utilità del "marchio" Al Qaeda

Negli USA le armi tornano al supermercato

GLI ALTRI CONFLITTI

Africa: troppi accordi di pace disattesi

Altre aree ad alta tensione

La gente di Beslan chiede verità

<p>▲ LE PROSPETTIVE</p> <p>PACE E DEMOCRAZIA SOLO COL MULTILATERALISMO</p> <p>Buone notizie & Buone pratiche: Americani contro la guerra</p> <p>L'obiettivo Iran</p> <p>Riforma dell'ONU</p> <p>Buone notizie & Buone pratiche: Proposte di azione nonviolenta dal FSM</p> <p>Necessari nuovi rapporti USA-UE</p> <p>Buone notizie & Buone pratiche: Un esperimento di educazione alla pace</p>	895
<p>► LE SCHEDE</p> <p>La spesa militare nel mondo</p> <p>Il ritorno della minaccia nucleare</p> <p>Il pericolo delle mine anti-uomo</p> <p>Il business iracheno</p> <p>Orrori della guerra e diserzione dei soldati</p> <p>Cecenia: mediazione impossibile</p> <p>La strage silenziosa dell'uranio impoverito</p>	903
<p>■ I FATTI</p> <p>2004</p> <p>2005</p>	913
<p>◆ LE PAROLE CHIAVE</p> <p>Asse del male; Avamposti della tirannia; Colpo di Stato (golpe); Conflitto; Corsa al riarmo; Effetto "domino"; Jihad; Grande Medio Oriente; Guerra asimmetrica; Guerra a bassa intensità; Guerra al terrorismo; Guerra civile; Guerra giusta; Guerra illegale; Guerra permanente; Guerra preventiva; Imperialismo; Martire; Pacifismo; Peacebuilding; Peacekeeping; Peacemaking; Terrorismo internazionale</p>	945
<p>✕ I NUMERI</p> <p>Conflitti; Le armi nel mondo; Armi e povertà; Donne, armi e conflitti; Export bellico italiano; Mine anti-uomo; Armi nucleari; Le vittime militari</p>	949
<p>○ RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E WEB</p>	953
<p>▮ 13) Profughi, rifugiati e migranti</p>	
<p>● IL PUNTO</p> <p>TENDENZE GLOBALI DELLE MIGRAZIONI</p> <p>Migrazioni per lavoro</p> <p>Immigrazione necessaria per l'Europa che invecchia</p> <p>Politiche restrittive e immigrazione illegale</p> <p>L'importanza delle migrazioni interne</p> <p>L'immigrazione illegale secondo l'OCSE</p> <p>LA SITUAZIONE DEI PROFUGHI E DEI RIFUGIATI</p> <p>Un quadro a luci e ombre</p> <p>In diminuzione i richiedenti asilo</p> <p>Appello contro i "campi" alle frontiere dell'Europa</p> <p>MIGRANTI E PROFUGHI NELL'UNIONE EUROPEA</p> <p>Europa "fortezza" e "caso Lampedusa"</p>	957

Esposto all'Unione Europea contro il governo italiano
 Detenzione dei migranti
 La politica europea
 Italia: modificata la "Bossi-Fini"
 Programma dell'Aia: verso la nuova politica comune
 DIBATTITO APERTO SULL'IMMIGRAZIONE ECONOMICA
 Buone notizie & Buone pratiche: Rete di ONG per la tutela dei diritti alle frontiere

▲ **LE PROSPETTIVE**

975

CAPIRE LE MIGRAZIONI

Coercizione degli immigrati: il caso Regina Pacis

Cambiare le politiche

Buone notizie & Buone pratiche: Rete internazionale contro la detenzione dei migranti

Centrale la questione lavoro

Buone notizie & Buone pratiche: Lotta alla discriminazione dei lavoratori migranti

IL DIRITTO D'ASILO

Buone notizie & Buone pratiche: Un anno relativamente positivo per profughi e rifugiati

► **LE SCHEDE**

983

Un governo internazionale delle migrazioni

Le migrazioni interne

Il Programma dell'Aia

Critiche di Amnesty alla politica europea

Libro verde sull'immigrazione economica nell'Unione Europea

Primo Rapporto su migrazione e integrazione nell'Unione Europea

La detenzione dei migranti in Europa

Allargamento dell'Europa e gestione dell'immigrazione

L'immigrazione in Italia

Lampedusa: alcune domande al governo italiano

■ **I FATTI**

1001

2004

2005

◆ **LE PAROLE CHIAVE**

1017

Apolide; Asilo; Autoctono; Cittadini stranieri; Centro di accoglienza; Centro di permanenza temporanea (CPT); Emigrazione; Espulsione; Extracomunitario; Immigrazione illegale; Immigrato illegale ("clandestino"); Immigrato irregolare; Immigrazione; Integrazione; Migrante economico; Migrazioni; Profugo; Programma dell'Aia; Quote d'ingresso; Respingimento; Richiedente asilo; Ri-congiungimento familiare; Rifugiato; Schengen (sistema di); Sfollato; Standard minimo di trattamento; Visto d'ingresso

✕ **I NUMERI**

1021

Migranti nel mondo; Immigrazione irregolare; Migrazioni interne; Profughi e rifugiati; Domande d'asilo; Migranti e profughi nell'UE; Migrazione e integrazione nell'UE; La detenzione dei migranti in Europa; Immigrazione in Italia

○ **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E WEB**

1027

D 14) Le violazioni e le discriminazioni

● IL PUNTO

1031

DIRITTI UMANI AI MINIMI TERMINI

L'IMBARBARIMENTO DELLA GUERRA AL TERRORISMO

Non solo Abu Ghraib: un sistema pianificato

I misteri di Guantánamo

Le renditions della CIA: tortura in subappalto

Effetto "domino" contro i diritti

Gli USA danno giudizi in materia di diritti umani

LA DIFFICILE CONDIZIONE DELLE DONNE

Violazioni e discriminazioni diffuse

Buone notizie & Buone pratiche: Mai più violenza sulle donne

Violenza sulle donne come arma di guerra

Buone notizie & Buone pratiche: I poeti contro le mutilazioni sessuali in Africa

LE VIOLAZIONI DEI DIRITTI SINDACALI

Colombia e Filippine: due esempi di pessime pratiche

Buone notizie & Buone pratiche: Un codice di condotta per il rispetto dei lavoratori

Un quadro generale di violazioni

Torture nelle carceri cecene

ANTIDISCRIMINAZIONE IN EUROPA

Le valutazioni del Libro verde

Antidiscriminazione per sindacati e datori di lavoro

Responsabilità politiche del razzismo

▲ LE PROSPETTIVE

1055

RESISTERE PER LA TUTELA DEI DIRITTI UMANI

Per le torture vanno processati i vertici

Buone notizie & Buone pratiche: La Coalizione contro l'uso dei bambini-soldato

Chi può/deve intervenire? L'esempio del Darfur

Buone notizie & Buone pratiche: Sostegno alle donne dello Sri Lanka e ai bambini di Gaza

Un'agenda per i diritti umani

Buone notizie & Buone pratiche: Gli USA aboliscono la pena di morte per i minorenni

Proposte contro la pena di morte

Antidiscriminazione e pari opportunità

Buone notizie & Buone pratiche: Una sentenza contro la persecuzione dei gay

► LE SCHEDE

1063

Le violazioni dei diritti umani nel mondo

La vergogna mondiale dei bambini-soldato

Ordinaria discriminazione per gli omosessuali

Unioni civili e matrimoni omosessuali

Il lungo cammino verso l'abolizione della pena di morte

Diritti umani in Cina

■ I FATTI

1073

2004

2005

- ◆ **LE PAROLE CHIAVE** 1095
 Antisemitismo; Azioni positive; Bambini-soldato; Barriere architettoniche; Corte Penale Internazionale; Crimini contro l'umanità; Crimini di guerra; Diritti umani; Discriminazione; Empowerment; Genocidio; Guantanamoizzazione; Mainstreaming; Molestie sessuali; Mobbing; Nemici combattenti; Pari opportunità; Primazia; Responsabilità penale individuale; Razzismo; Renditions; Schiavitù; Tratta di persone; Tortura
- ✕ **I NUMERI** 1099
 Pena di morte; Bambini-soldato; Detenzioni anomale; Violenze sulle donne; Diritti sindacali; Libertà d'informazione
- **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E WEB** 1103
- L Diritti globali ed ecologico-ambientali** 1107
 Insieme per i diritti, dentro e fuori dai luoghi di lavoro.
 Intervista a Paola Agnello Modica, a cura di Flavia Giannoni 1109
 L'ambiente: capitale sociale dei cittadini. Intervista a Roberto Della Seta, a cura di F.G. 1113
 Società e ambiente: le due facce di una stessa battaglia.
 Intervista a Ciro Pesacane, a cura di F.G. 1118
 Europa sociale e democratica come modello globale.
 Intervista a Paolo Nerozzi, a cura di E.P. 1121
- **15) La globalizzazione e lo stato del pianeta**
- **IL PUNTO** 1125
 TENDENZE GLOBALI IN ASSENZA DI GOVERNANCE
 Demografia e popolazione
 Economia in crescita, ma non per tutti
 ILO: un lavoro più dignitoso
 Cina: il motore economico mondiale senza regole
 Dalle delocalizzazioni alle acquisizioni
 Commercio: molti negoziati, poche novità positive
 Azioni immediate per gli Obiettivi del Millennio
 SQUILIBRIO GLOBALE E POVERTÀ
 Debito e aiuti allo sviluppo
 Ancora lontani gli Obiettivi del Millennio
 Scenari preoccupanti per l'AIDS in Africa
 Africa: voci di rabbia dall'infinita povertà
 Un appello per l'Africa
 STRAPOTERE DELLE CORPORATIONI
 A rischio l'accessibilità ai farmaci anti AIDS
- ▲ **LE PROSPETTIVE** 1147
 URGONO NORME GLOBALMENTE CONDIVISE E RISPETTATE
 Buone notizie & Buone pratiche: Vincere la poliomielite in Africa entro il 2005
 Aiuti allo sviluppo e diritto alla "a-crescita"
 Trenta esperienze positive di lavoro in Africa
 Partecipazione e proposte

Buone notizie & Buone pratiche: Anno internazionale del microcredito
Una svolta per i Forum
Assistenza alle donne colpite dallo tsunami
Globalizzare il movimento sindacale
Buone notizie & Buone pratiche: Un esempio di solidarietà internazionale

► **LE SCHEDE** 1157

La fame nel mondo
Popolazione, povertà e sviluppo
La condizione dell'infanzia nel mondo
L'AIDS nel mondo
La Conferenza mondiale sull'AIDS
La moratoria del debito dopo il maremoto
Quinto Forum Sociale Mondiale: dalla teoria alla pratica
Movimento sindacale e globalizzazione
Documentari: uno sguardo lucido sulla realtà

■ **I FATTI** 1169
2004
2005

◆ **LE PAROLE CHIAVE** 1185

Accordi commerciali; Bilancio partecipativo; Banca Mondiale (BM); Codici etici; Commercio equo e solidale; Cooperazione allo sviluppo; Debito estero; Delocalizzazione; Dumping; Forum Economico Mondiale-World Economic Forum (FEM-WEF); Forum Sociale Mondiale-World Social Forum (FSM-WSF); Fondo Monetario Internazionale-International Monetary Fund (FMI-IMF); G8; G21; G77; Globalizzazione; Multinazionali; Obiettivi del Millennio; Organizzazione Mondiale del Commercio-World Trade Organization (OMC-WTO); Organizzazione Non Governativa (ONG); Protezionismo; Sviluppo sostenibile; Sviluppo umano

✕ **I NUMERI** 1189
Demografia e popolazione; Sviluppo umano; Squilibri economici; Economia; Energia e petrolio; Povertà; Ambiente; Sanità; AIDS; Fame nel mondo

○ **RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E WEB** 1193

► **16) Europa politica, Europa sociale**

● **IL PUNTO** 1197

UNIONE EUROPEA: UN CANTIERE DA TENERE SOTTO CONTROLLO
Rinnovamento istituzionale e Costituzione
Il nuovo Parlamento
Nasce l'Agenzia europea dei diritti fondamentali
La nuova Commissione
Buone notizie & Buone pratiche: Una decisione politica per la tutela dei diritti
Il Trattato costituzionale
Primo bilancio dell'Unione a 25
ALLARGAMENTO E RELAZIONI INTERNAZIONALI
L'Unione Europea in continua espansione
Situazione sociale nei nuovi Stati membri

Politica di vicinato
 Buone notizie & Buone pratiche: Importanti raccomandazioni del PE su AIDS e droghe
 Rapporti euroatlantici
 Un freno alle lobby delle multinazionali
IL NUOVO MODELLO EUROPEO
 Buone notizie & Buone pratiche: Accordo europeo sullo stress da lavoro
 Strategia di Lisbona e Patto di stabilità
 Agenda sociale europea 2005-2010
 La proposta Bolkestein sui servizi
 Fermiamo Bolkestein: petizione delle ONG europee

<p>▲ LE PROSPETTIVE</p> <p>IL "SOGNO EUROPEO"</p> <p>Dal sogno alla realtà</p> <p>Prospettive finanziarie</p> <p>Obiettivi strategici</p> <p>RATIFICA DEL TRATTATO COSTITUZIONALE</p> <p>Buone notizie & Buone pratiche: A difesa del modello sociale europeo</p>	<p>1215</p>
<p>► LE SCHEDE</p> <p>Le istituzioni dell'Unione Europea</p> <p>Allargamento: prossimi e futuri Stati membri</p> <p>Il Trattato costituzionale per l'Europa</p> <p>Trattato costituzionale: le tappe principali</p> <p>Strategia di Lisbona: rilancio di metà percorso</p> <p>Critiche dei sindacati alla revisione di Lisbona</p> <p>La proposta di Direttiva Bolkestein</p> <p>Rapporto 2004 sull'occupazione nell'Unione Europea</p> <p>Patto di stabilità e crescita</p> <p>Forum Sociale Europeo: il documento dei movimenti</p>	<p>1219</p>
<p>■ I FATTI</p> <p>2004</p> <p>2005</p>	<p>1239</p>
<p>◆ LE PAROLE CHIAVE</p> <p>Acquis comunitario; Allargamento; Azione comune; Carta dei diritti fondamentali; Clausola di sospensione; Coesione economica e sociale; Competenze comunitarie; Conferenza Intergovernativa (CIG); Cooperazione rafforzata; Dialogo sociale; Europa "a più velocità"; Maggioranza qualificata; Metodo comunitario e intergovernativo; Opting in-Opting out; Modello sociale europeo; Patto di stabilità e di crescita; Politica europea di prossimità; Prospettive finanziarie; Revisione dei Trattati; Strategia di Lisbona; Sussidiarietà e proporzionalità; Trattato costituzionale; Unanimità</p>	<p>1257</p>
<p>✕ I NUMERI</p> <p>Demografia; Debito pubblico; Povertà; Occupazione; Formazione e istruzione degli adulti; Affluenza alle elezioni europee</p>	<p>1261</p>
<p>○ RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E WEB</p>	<p>1265</p>

17) Le politiche ambientali

● IL PUNTO

ENERGIA E CLIMA

L'economia del petrolio

La febbre del petrolio dall'Ecuador alla Val d'Agri

Nucleare sì, nucleare no

Il carbone

Gli aumenti della CO₂

Le bugie sui costi del carbone

Le bugie sull'impatto ambientale del carbone

Il futuro delle fonti rinnovabili

Vizi e virtù del Protocollo di Kyoto

La proposta di Legambiente per un modello energetico sostenibile

ACQUA, ORO COLATO

L'acqua nel mondo

Il business dell'acqua potabile

L'acqua in Italia

L'abuso di acqua minerale

Disponibilità idriche

Acqua: usi agricoli e usi civili

LA DESERTIFICAZIONE IN ITALIA

BIODIVERSITÀ E AREE PROTETTE

Buone notizie & Buone pratiche: Rete Natura 2000

Le ricchezze del mare di mezzo

L'esperienza delle aree protette in Italia e nel Mediterraneo

Tsunami e Conferenza di Kobe

IL MONDO AFFAMATO

GLI OGM IN AGRICOLTURA

Gli OGM in Italia

Politica agricola comunitaria, un'opportunità perduta

INQUINAMENTO ATMOSFERICO E INFRASTRUTTURE

PM₁₀, sorvegliato speciale

Fumo di Londra

Ingorghi italiani

L'anomalia del sistema dei trasporti italiano

LA QUESTIONE RIFIUTI IN ITALIA

La raccolta differenziata

Lo smaltimento in discarica

L'inceneritore

Rifiuti speciali

La termovalorizzazione e il recupero energetico

▲ LE PROSPETTIVE

LO SQUILIBRIO MONDIALE E LE RESPONSABILITÀ

SOS mondo

DENTRO I CAMBIAMENTI

SVILUPPO SOSTENIBILE O DECRESCITA?

UN CONTRATTO MONDIALE PER L'ENERGIA

L'ECONOMIA DEL BENE COMUNE

Beni comuni garantiti a tutti: una proposta di legge

IL CAMMINO DELL'ITALIA

<p> ► LE SCHEDE Vivibilità urbana Il condono edilizio La fragile Italia: il dissesto idrogeologico Il ponte sullo Stretto L'Italia contro gli Organismi Geneticamente Modificati Critical Mass, la rivoluzione che corre su due ruote </p>	<p>1313</p>
<p> ■ I FATTI 2004 2005 </p>	<p>1325</p>
<p> ◆ LE PAROLE CHIAVE Abuso edilizio; Agenda 21; Ambiente; Anidride Carbonica (CO₂); Atmosfera; Balneazione; Benzene; Bioetica; Biodiversità; Biosfera; Biossido di Azoto (NO₂); Biotecnologie; Brundtland, Commissione; Carico umano; Certificazione ambientale; Clonazione; Commercio "equo e solidale"; Commodities; Composti Organici Volatili (COV); Condo edilizio; Danno ambientale; DNA; Dumping; Ecomafie; Ecosistema; Effetto serra; Elettrosmog; Energia alternativa; Eutrofia; Gas serra; Gene; Habitat; Idrocarburi; Impatto ambientale; Impronta ecologica; Incenerimento; Indice Biotico Esteso (IBE); Indice di sviluppo umano (ISU); Inquinamento atmosferico; Mutamenti climatici; Organismo Geneticamente Modificato (OGM); Organizzazione Non Governativa (ONG); Paesi in Via di Sviluppo (PVS); PM10; Povertà; Protocollo di Kyoto; Riciclaggio; Rischio ambientale; Sicurezza; Sicurezza alimentare; Sostenibilità ecologica; Specie a rischio; Superamento dei limiti ecologici; Sviluppo sostenibile; Trade-Related Aspects of Intellectual Property Rights (TRIPS); Transgenico; Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA); Zone protette; Zoomafia </p>	<p>1333</p>
<p> ✕ I NUMERI Impronta ecologica; Denutrizione; Consumi energetici pro capite; Consumi energetici totali per fonte; Parco veicolare; Morti e feriti incidenti stradali; Spesa per ricerca e sviluppo in Italia; Raccolta differenziata rifiuti urbani; Produzione e rifiuti urbani; Emissioni climalteranti, confronti internazionali; Capacità di depurazione acque delle città; Acque di balneazione; Aree protette in Italia; Illegalità ambientale; Abusivismo edilizio; Commercio equo e solidale </p>	<p>1341</p>
<p> ○ RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI E WEB </p>	<p>1347</p>
<p> ▫ Fonti utilizzate e ringraziamenti </p>	<p>1351</p>
<p> ▫ INDICE DEI NOMI </p>	<p>1355</p>

prefazione

Cresce la domanda globale di democrazia, libertà e diritti

Guglielmo Epifani *

Questo è il terzo Rapporto sui diritti globali e questo conferma il successo che incontra – anno dopo anno – questa pubblicazione che riassume il pregio di essere una *summa*, una sintesi di tutti i temi attinenti ai diritti, alle loro violazioni in tutti i campi della vita civile, economica, sociale e istituzionale che riguardano l'intero pianeta.

Un Rapporto unico

Una pubblicazione originale che non ha riscontri in nessuna altra, né nazionale, né europea, né mondiale e che di anno in anno si preoccupa di allargare e qualificare la sfera dei propri interventi e delle proprie narrazioni.

Quest'anno – ad esempio – la novità più significativa è l'apertura a due nuovi diritti: quello relativo all'informazione, tema naturalmente non nuovo ma che si pone sempre più come una delle grandi questioni della Carta dei diritti dell'Età moderna, sia che si rifletta al problema delle differenze derivanti dal *digital divide*, o al rapporto che lega e che fonda l'informazione, come la si comunica, come si costruiscono le condizioni di fruirlo, e le scelte democratiche che attengono alle responsabilità individuali e a quelle collettive.

Il secondo tema è quello relativo ai diritti alla città, in modo particolare con una relazione molto stretta al diritto alla casa, alle condizioni in cui in molte parti del Paese, ma anche del mondo, si vive. Penso agli immigrati, ai poveri che vivono troppo spesso in condizioni davvero disumane e disagiate. Per arrivare ai temi della gestione del territorio e alla partecipazione.

Tragedia e simbologia dello tsunami

Se si riflette su quello che ci consegna l'anno trascorso, si confermano le tendenze che avevamo letto nell'anno precedente. Una guerra che è ancora aperta, l'accen- tuarsi di focolai in molte parti del mondo, la riduzione di ruolo e spazio della *governance* democratica mondiale, a partire dalle difficoltà in cui si imbatte il ruolo del-

l'ONU, mentre si afferma in maniera impetuosa – con tutto il suo carico di problemi e di contraddizioni e di opportunità – la globalizzazione dell'economia, con i riflessi che vediamo tutti. Da questo punto di vista ci sono due temi su cui varrebbe la pena, in una introduzione, soffermarsi.

Il primo è quello relativo alla grande tragedia dello tsunami che è riuscito nella sua simbologia a tenere dentro di sé la grande forza della comunicazione visiva al tempo moderno e ha visto l'emergere in maniera straordinaria della contraddizione tra la centralità e la forza dell'*homo faber*, delle sue costruzioni umane e la forza della natura. L'altro aspetto è costituito dalle condizioni di povertà, sottosviluppo se non di sfruttamento, in cui vivono popolazioni intere che si affacciano sull'Oceano Indiano.

La tragedia dello tsunami ha anche fatto vivere uno straordinario, emotivo e grandissimo sentimento di pietà e di dolore collettivo. È come se quella realtà avesse aperto gli occhi a miliardi di persone nel nostro continente. Naturalmente c'è il rischio che il tempo e la memoria cancellino la forza evocativa di quelle situazioni e di quei messaggi.

La Cina come metafora

Il secondo tema, non nuovo, ma che si impone sempre più, è il cosiddetto fenomeno della Cina. La Cina temuta, la Cina odiata, la Cina rispettata, la Cina che incute molti interrogativi sul futuro.

In realtà, la Cina può essere portata come metafora di tante cose: di come una nazione possa imboccare la strada dello sviluppo, di come una strada dello sviluppo forzato lasci dentro di sé problemi e contraddizioni sociali crescenti e del modo con il quale, di fronte al mondo, sono proprio visibili le due strade: se continuare con i rapporti di forza, con gli strappi, con i dati di fatto o provare a darsi delle regole, in questo caso del commercio globale, di reciprocità del commercio, di democrazia, di libertà e del rispetto reciproco, in ordine di diritti fondamentali e di rapporto fra mercato e democrazia.

Non si affronta la Cina con i dazi. O meglio non si può pensare di rispondere ai problemi che pone la sfida cinese prevalentemente con il terreno delle difese e delle protezioni. Lo si affronta da noi, qui in Italia, investendo in qualità, ricerca e innovazione, facendo politiche di sistema. Lo si affronta sul versante della Cina ponendo con la forza necessaria il rispetto degli standard sociali, dei diritti sociali: in una parola, affrontando il tema della democrazia e delle libertà, a partire da quella del sindacato.

Ma questa battaglia è troppo sottotraccia: si parla troppo di dazi e poco di democrazia e di libertà in quel Paese, di condizioni di sfruttamento insopportabili, di lesione continua e quotidiana delle Risoluzioni dell'*International Labour Organization* sul lavoro dei bambini o sull'orario di lavoro.

La Cina quindi evoca il tema della democrazia e della libertà, di un commercio equo, solidale ma anche reciprocamente definito. Si comprende quindi come la grande pagina delle sfide per dare al commercio mondiale regole più salde si aggiunge alle tante contraddizioni aperte su un altro tema.

In fondo, il Vertice per il commercio di Cancún è stato un fallimento perché da parte di molti non si sono volute fare quelle aperture che pure sarebbero necessarie e non rinviabili. Allora il tema era il settore agricolo. Oggi la Cina propone un grande tema all'industria manifatturiera: non possiamo andare avanti per strappi. Terreni e settori dove si protegge e terreni e settori in cui si lascia tutto andare. Come se potessimo dividere il cittadino, che su alcuni settori vive la propria sovranità come consumatore e in altri – viceversa – viene a essere totalmente dipendente dalla scelta protezionistica. Oppure gli stessi produttori: da un lato protetti, soprattutto nelle produzioni agricole o nei brevetti intellettuali, e dall'altra parte – invece – totalmente esposti alla concorrenza, al *dumping* sociale, al commercio sleale, alle condizioni senza prezzo.

Un mondo in cui aumentano queste contraddizioni è un mondo in cui dovrebbe crescere la domanda globale di soluzione dei problemi, di regole e di istituzioni.

Come si vede, i temi che da anni pone questo libro, lungi dall'essere risolti portano le contraddizioni e il bisogno che siano superate – anno dopo anno – a un livello sempre più alto.

È una sfida quindi sempre più difficile, ma al tempo stesso anche sempre più necessaria.

* *Segretario generale della CGIL*

introduzione

L'alternativa è (sempre) possibile

Sergio Segio *

Sempre più spesso le parole non raccontano – del tutto o per niente – quel che succede. La descrizione e la rappresentazione della realtà – dunque della verità, per quanto essa sia complessa e sfaccettata – sono divenute come una sala di montaggio, dove i frammenti vengono scomposti e ricomposti a piacimento, selezionando solo ciò che si ritiene utile, consono, capace di provocare le emozioni e opinioni desiderate. La sequenza finale dei fotogrammi che viene proposta, o meglio somministrata, non di rado è radicalmente distante e diversa dalla realtà che pure essa pretende di rappresentare. Se quella sequenza è l'unica cui abbiamo accesso, il nostro grado di consapevolezza è, già in partenza, irrimediabilmente mutilato, falsato, manipolato.

Le parole e le cose

In questo scenario, i cittadini sono sempre di più semplicemente un “pubblico”, non nel senso della cosa comune (questa è una delle parole gradualmente espunte dalla comunicazione e dunque dal vocabolario sociale), ma dello spettatore passivo.

Se pezzi della realtà (e dell'umanità) non trovano più rappresentazione non è solo in virtù di omissioni, censure e autocensure, concentrazioni editoriali o del paradosso per cui la società definita “dell'informazione” vede una evidente e soffocante omogeneità di contenuti. Ciò avviene anche in ragione di una mistificazione, di un rovesciamento di senso delle parole stesse.

Così accade che luoghi indegni, sottratti alla vista (dunque alla coscienza civile), al diritto e ai diritti, quali sono i Centri eufemisticamente definiti di permanenza temporanea per immigrati, assumono nomi suadenti come “Regina Pacis” o vengono gestiti da enti denominati “Misericordie”. Che poi vi avvengano violenze, più o meno sporadiche, e quotidiane violazioni dei diritti umani e della dignità di persone rinchiusi in forza di semplici provvedimenti amministrativi (mediamente, almeno 100.000 l'anno in Europa, 17.000 in Italia), non basta a togliere consenso a queste strutture e a chi le gestisce, per un motivo ben preciso: l'invisibilità di quegli uomini e donne, dei loro diritti negati e delle loro sofferenze. È accaduto che nemmeno a parlamentari, cioè a coloro che fanno le leggi (compresa quella che questi Centri ha istituito nel 1998), sia stato consentito l'accesso e l'ispezione a queste strutture.

«Onore in difesa della libertà» è scritto come monito al confine del Campo Delta di Guantánamo, ci ricorda una delle introduzioni alle sezioni di questo *Rapporto*. Quale sia l'onore costituito da quella moderna – e celata – forma di tortura e di torsione delle regole del diritto e del senso di umanità è difficile capire. E così pure come si possa chiamare in causa la libertà in un luogo di terribile segregazione.

Nella capitale della Costa d'Avorio, invece, si è costruita una monumentale basilica in aperta savana: l'immensa opera (la più alta nel mondo, realizzata a imitazione di San Pietro, misura 70.000 metri quadrati, può contenere 20.000 persone ed è costata 250 milioni di dollari, cioè poco meno di quanto viene speso annualmente per la sanità in un Paese dove quasi il 5% degli abitanti è affetto da AIDS e oltre il 50% è analfabeta), voluta negli anni Novanta dal primo presidente della Repubblica ivoriana Félix Houphouët-Boigny, ha un nome, Nôtre Dame de la Paix, che risulta cinicamente ironico per Paesi insanguinati senza requie.

La malattia dell'Africa

L'Africa, infatti, è un continente malato. E non solo per l'AIDS, con i suoi *due milioni e trecentomila morti nel solo 2004* nelle regioni subsahariane, a causa non della malattia in sé ma dell'impossibilità di accedere alle terapie stante il loro costo dovuto alla patologica rincorsa del profitto che caratterizza le multinazionali in genere, e quelle del farmaco in particolare. Alla strage, assieme al profitto, concorre indirettamente anche la morale che proibisce la prevenzione attraverso l'uso del preservativo.

Giovanni Paolo II, il compianto Karol Wojtyła, nel suo lungo papato ha effettuato ben 33 viaggi in Paesi africani. Un importante segno di attenzione. Altri ve ne sono stati da parte laica. Ma tutto ciò non ha prodotto, in questi decenni, sensibili miglioramenti delle drammatiche condizioni di quei popoli. In attesa di un papa nero, un passo in avanti nella tolleranza dei metodi contraccettivi e di prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili sarebbe un bel progresso, calcolabile in grandi numeri di vite umane salvate. Timidi tentativi, prontamente stoppati e rinnegati, sono venuti nel gennaio 2005, forse non a caso, da vescovi della cattolicissima Spagna governata da José Luis Zapatero (la dimostrazione attualmente più vicina e concretamente apprezzabile di cosa può essere il riformismo, quello vero, attento ai diritti sociali e civili e non solo ai poteri forti).

Ma, poi, l'Africa è malata di conflitti annosi e sanguinosi e di risorse investite nell'acquisto di armi dall'Occidente, anziché nella sanità e nell'istruzione, o prosciugate dalla finanza occidentale attraverso il meccanismo predatorio degli interessi sul debito.

I profitti insanguinati

Mentre cresce l'export di armi italiane (nel 2004, del 16,18% sull'anno precedente), anche verso Paesi e aree come la Cina e il Medio Oriente in situazione di conflitto e

profondo deficit di democrazia, il nostro Paese ha tagliato del 40% le donazioni per l'azione di bonifica dei territori infestati da mine antiuomo (delle quali, peraltro, proprio l'Italia è stata tra i massimi produttori, nella logica che il lavoro, come i soldi, non ha odore): un problema che ancora nel 2003 ha determinato la morte di 8065 persone, quasi tutte civili, nel 23% dei casi bambini, e che nel periodo 1999-2004 ne ha uccise 42.500.

In un mercato globale degli armamenti che cresce anno dopo anno, l'88% degli apparati bellici vede come venditori i Paesi membri del Consiglio di Sicurezza dell'ONU (Stati Uniti, Russia, Cina, Francia e Regno Unito) e, come destinatari, i Paesi in via di sviluppo, che assorbono il 67,6% del valore di tutte le armi commercializzate: gli USA sono i primi fornitori di armi a Paesi africani e asiatici, a Medio Oriente e America Latina.

Il Rapporto 2004 sullo sviluppo umano, elaborato dalle Nazioni Unite, evidenzia una cifra assai eloquente: a fronte di una spesa mondiale di 58 milioni di dollari per gli aiuti ufficiali allo sviluppo, vi sono annualmente 956 milioni di dollari di spese militari. Anche senza rivoluzionare l'attuale sistema, sarebbe sufficiente ridurre di un decimo le spese militari per raggiungere gli Obiettivi del Millennio fissati dall'ONU e assunti solennemente da 189 Capi di Stato e di governo nel 2000; tra di essi, quello di eliminare la povertà estrema e la fame entro il 2015.

Eppure, dicono le stime, nel 2004 le carenze alimentari hanno ucciso più esseri umani di tutte le guerre condotte durante l'anno.

A proposito di aiuti: di fronte al cataclisma dello tsunami, che nel dicembre 2004 ha provocato centinaia di migliaia di vittime e la devastazione di interi territori, apertasi la doverosa campagna degli aiuti internazionali, il Paese più ricco del mondo, gli USA, ha offerto prima 15 milioni di dollari, poi 35 (meno di quanto sono costati i festeggiamenti per il reinsediamento di Bush alla Casa Bianca), infine è arrivato a 350 milioni di dollari: che è poco più di quanto spende ogni giorno per l'occupazione dell'Iraq.

Diseguaglianze crescono

Anche secondo le ottimistiche cifre della FAO, le persone sottoalimentate nel mondo sono 852 milioni, 18 milioni in più rispetto agli anni Novanta.

Un Rapporto 2005 dell'UNICEF sottolinea il dato dell'aumento dei bambini poveri in 17 Paesi su 24 presi in considerazione. L'Italia detiene il record di povertà infantile in Europa, con una crescita negli ultimi dieci anni del 2,6%, che porta ora ad avere un milione e settecentomila minori poveri (il 16,6% di tutti i minori).

Volendo guardare in casa nostra, i numeri dicono che la metà delle ricchezze familiari nette è detenuta dal 10% della popolazione, mentre la metà delle famiglie italiane possiede il 10% della ricchezza totale. Mediamente, una famiglia molto ricca lo è ottanta volte di più di una famiglia povera.

Chi è ricco lo diventa sempre di più, mentre la povertà è un piano inclinato da cui è impossibile risalire e in cui si va sempre più a fondo. E sempre più, su questo piano scivoloso, finisce anche chi possiede un reddito: secondo gli stessi dati ISTAT, chi non ha un lavoro nel 40% dei casi è povero, ma questa condizione colpisce anche l'8,2% dei lavoratori dipendenti e il 6,7% di quelli autonomi. Cifre ancor più significative nel Mezzogiorno, dove risultano in stato di povertà il 36,4% dei disoccupati, il 23,9% dei ritirati dal lavoro, il 17,5% dei dipendenti e il 14,6% degli autonomi.

Secondo i dati della Banca d'Italia, la percentuale di coloro che, partiti da una fascia reddituale bassa, continuano a ristagnarvi, è passata dal 62,8% nel periodo tra il 1991 e il 1993 al 70,9% nel periodo tra il 2000 e il 2002; ed è salita dal 62,2% al 70,5% la percentuale di chi, da molto ricco, è diventato ulteriormente ricco.

Le ricette neolibériste, insomma, hanno ormai mostrato appieno i risultati di profonda ingiustizia, le lacerazioni in termini di diseguaglianze. In passato diseguaglianza era sinonimo di ingiustizia. Ora, che le parole si sono disgiunte dalle cose, non più.

Le virtù del libero mercato

Queste cifre piene di sofferenza, provenienti da enti e fonti non sospetti di radicalismo, possono servire a evidenziare per un attimo quei fotogrammi di realtà celati dietro il paravento delle parole vuote. Una realtà sconveniente da dire, secondo l'opinione di chi ritiene vada illuminata solo la faccia dell'innovazione, delle magnifiche e progressive sorti del libero mercato. E questo, certo, è conveniente.

Da pulpiti di grande esperienza e autorità, quale da ultimo quello dell'ex Commissario europeo Mario Monti, continuano ad arrivare attestati di fede secondo i quali una maggiore concorrenza «ha il poderoso effetto collaterale» di aiutare i più deboli «perché tutela gli interessi dei consumatori verso le imprese; delle imprese piccole verso le grandi, delle regioni povere verso le ricche» (“CorriereEconomia”, 11 aprile 2005).

Ma, oltre ai dati già citati, basta ricordare che le 200 più grosse multinazionali gestiscono circa il 25% del prodotto mondiale lordo, con profitti spesso superiori al PIL della maggior parte dei Paesi, o che il reddito medio nei 20 Paesi più ricchi è 37 volte maggiore di quello dei 20 più poveri e che questo divario è crescente e raddoppiato negli ultimi trent'anni, per capire la distanza di quelle teorie dalla realtà vissuta da miliardi di persone.

Insomma, la liberalizzazione dei mercati somiglia un po' alle bombe intelligenti, altra contraddizione in termini cui ci ha abituati la propaganda, in buona o cattiva fede, che in questi anni ha appunto trasformato la ragione e l'analisi della realtà in aprioristica e fideistica attestazione contraria alle evidenze. Gli effetti collaterali delle bombe intelligenti, così come quelli delle politiche neolibériste, possono essere occultati facilmente, perché non compaiono sulla scena mediatica, essendo masse inerte, parti rilevanti di popolazioni.

E questo induce una riflessione anche sul diritto all'informazione, vale a dire alla conoscenza della realtà senza mistificazioni. Un diritto dato troppo facilmente per consolidato e scontato, a fronte di tendenze e situazioni di tutt'altro segno.

Questo *Rapporto sui diritti globali 2005* dedica un nuovo capitolo a tale tema, il diritto all'informazione, decisamente centrale e attuale, tanto da essere in qualche modo individuabile come preliminare, condizione *sine qua non* per rendere effettiva la consapevolezza di avere dei diritti. Da tempo, il problema è divenuto l'erosione paziente e strisciante che si è fatta attorno a questa consapevolezza: i diritti, e quindi le loro violazioni, non vengono percepiti, e dunque rivendicati, come tali. E, così pure, dopo l'11 settembre la prima vittima della guerra infinita è stata per l'appunto la verità, la possibilità di descrivere ciò che accade, di chiamare le cose con il loro nome, di chiamare tortura e massacro di civili quello che avviene nell'Iraq occupato o a Guantánamo, esattamente come massacro è stato quello delle Torri Gemelle e lo stillicidio delle teste tagliate.

Certo, tutto ciò è solo una goccia nell'oceano dei 150 milioni di uccisi nel XX secolo a opera di violenze e, nella quasi totalità del numero, da parte di quella violenza sistematizzata e "legale" che si chiama guerra, che ha causato il 95% di quelle vittime, soprattutto civili (il 50% nella Seconda guerra mondiale, il 90-95% nei conflitti dell'ultimo decennio), secondo le cifre del bel libro di Marcello Flores, *Tutta la violenza di un secolo*. Ma è anche vero che, dopo il 1945, le vittime appartengono quasi interamente ai Paesi poveri. I quali non sono dunque solo sottoposti agli squilibri dovuti allo sviluppo diseguale e ai modelli di sviluppo economico e sociale imposti dall'Occidente (e in specifico da Fondo Monetario, Banca Mondiale e WTO) e a esso funzionali, ma al susseguirsi sanguinoso di conflitti scatenati o alimentati dagli interessi economici dei Paesi ricchi, a cominciare appunto dall'industria degli armamenti.

Il potere asimmetrico della globalizzazione

La questione non è solo del divario economico, del controllo sulle materie prime e sulle fonti di energia, delle politiche neocolonialiste. Il problema, assieme, è quello posto dall'*United Nations Development Programme* nel suo Rapporto 2004 sullo sviluppo umano, non a caso intitolato *La libertà culturale in un mondo di diversità*: il «potere asimmetrico della globalizzazione, l'asimmetria del potere tra l'Occidente e gli altri Paesi, e la probabilità che questa asimmetria possa tradursi nella distruzione delle culture locali, poesia, arte drammatica, musica, danza, abitudini alimentari e così via». Se, oltre alle ricchezze naturali, alle popolazioni di una consistente parte del pianeta si tolgono le identità e caratteristiche culturali, si toglie loro la libertà. E, anche qui, con cinica quanto eventualmente involontaria mistificazione, lo si fa in nome della libertà: quella dei mercati e della concorrenza. Insomma, delle ragioni e degli interessi del più forte. *L'homo homini lupus*, da cui grazie al progresso e alla ragione

l'umanità si era allontanata, ritorna come darwinismo sociale, predominanza del più forte, vale a dire assenza di regole che non siano quelle del mercato, visto come equilibratore naturale e generale, voluto totalmente libero, a qualsiasi prezzo. Anche perché il prezzo lo pagano altri, rispetto ai decisori e ai beneficiari.

La Costituzione e la politica

Sta prevalendo una concezione della politica, dei rapporti sociali e di quelli internazionali, verticale e governata dall'economia e dalla forza. Questa, peraltro, è la logica consacrata e sistematizzata nella Riforma dell'ordinamento della Repubblica approvata dal Senato italiano nel marzo 2005. Una concezione difficile da ribaltare e correggere con il semplice voto al referendum confermativo. Perché essa è un punto di arrivo, non uno di partenza, di una progressiva degenerazione mistificata sotto il nome di modernizzazione, che si è sottilmente dipanata nel corso degli anni e che ha mutato in radice le forme e le forze politiche e le procedure che sostanziano la democrazia, a cominciare dal momento elettorale, dove per vincere sono ormai predominanti la capacità di investimento economico e la "visibilità", vale a dire la possibilità di accesso ai mezzi di comunicazione; visibilità che è divenuta un moderno feticcio ma, proprio per questo e al contempo, pure il modo più efficace per condizionare i cittadini ridotti a pubblica opinione.

La risorsa, l'alternativa, sono la partecipazione e, assieme, la modifica delle regole, ovvero il ristabilimento di regole pienamente democratiche, rimuovendo ogni inquinamento monocratico e plutocratico.

Peraltro, il censo, la disponibilità economica è divenuta centrale non solo nell'esercizio principe della democrazia, ovvero la facoltà di eleggere o, in questo caso, di essere eletti, ma nell'accesso a quelli che erano sino a non molto tempo fa considerati diritti universalmente garantiti. La sanità, l'istruzione, la giustizia vedono infatti, in maniera sempre più evidente e in misura crescente, un doppio binario: l'uno rivolto agli abbienti e l'altro ai meno abbienti.

Tutto ciò non è affermazione apodittica o ideologicamente orientata ma risulta inequivocabilmente dai tanti dati, ricerche, analisi, studi condensati nelle pagine che seguono.

Buone notizie & buone pratiche

Naturalmente, mantenere gli occhi aperti e lo sguardo critico di fronte alla realtà, anche se è a tinte fosche, non significa rinunciare a trasformarla. All'opposto, individuare i problemi e chiamarli col loro nome è la precondizione per il cambiamento.

Talvolta, le risposte, le possibilità, le direzioni di marcia, gli spunti di una nuova politica sono presenti e diffusi, anche se nascosti nelle pieghe della comunicazione.

ne. Sarebbe sbagliato non cogliere l'importanza di tanti tentativi, esperienze, sforzi, innovazioni che avvengono quotidianamente, per quanto da soli o di per sé impossibilitati a mutare il segno del quadro generale. Anche per questo, una delle novità che abbiamo introdotto quest'anno nel *Rapporto* sono i riquadri "Buone notizie & buone pratiche": un contributo a sottolineare il positivo che avanza.

Una di queste ci racconta l'esperienza di un piccolo comune dello Stato di São Paulo in Brasile, Altinópolis, dove sindaco e cittadini assieme sono riusciti, a partire dalle scuole, a introdurre l'educazione alla pace, a organizzarsi in modo autogestito per prendersi comunemente cura del verde pubblico, delle donne in gravidanza e di chi ha bisogno di assistenza, a garantire generi alimentari a chi ne ha necessità, a istituire programmi di educazione alla salute e alla prevenzione per le famiglie. Nel giro di pochi anni, i risultati sono già riscontrabili in alcuni indicatori: ad esempio, il numero dei bambini morti alla nascita è sceso al tre per mille; un dato assai significativo in un Paese in cui è dieci volte tanto, e inferiore anche alle statistiche europee. La criminalità è diminuita del 90%, tanto che la polizia ha deciso di disarmarsi. Al commissariato dichiarano: «La nonviolenza funziona a due sensi: se non vogliamo adolescenti violenti non dobbiamo usare le armi contro di loro». Un'affermazione e una cultura che sarebbe bello importare anche nel nostro Paese in cui, dopo Genova 2001, non si è riusciti neppure a introdurre una norma che imponga alle forze dell'ordine in servizio di ordine pubblico di esporre un codice numerico di identificazione: una tutela per i manifestanti, così come per gli operatori di polizia rispettosi di leggi e regole.

Ma, pur se non così avanzati, anche in Italia buoni esempi esistono, ad esempio nelle esperienze di democrazia urbana e bilancio partecipativo di cui parliamo nell'altro nuovo tema cui abbiamo quest'anno dedicato un capitolo: quello del diritto alle città.

Dal locale e dalle piccole esperienze si può e si deve imparare per un cambiamento più generale. Per quanto sia ovviamente più complessa, pure bisogna sapere che l'alternativa è possibile anche su scala diversa. I danni e le ingiustizie portati dalla globalizzazione neoliberista li abbiamo conosciuti. Sperimentare nuovi paradigmi è necessario e possibile.

E questo tocca alla politica volerlo e saperlo fare. Magari avendo il coraggio di tradurre in scelte, leggi, programmi e atti di governo la semplice esortazione che l'economista Riccardo Petrella ha avanzato nella seconda assemblea annuale del *World political forum*, tenutasi in Italia nell'ottobre 2004: «Questo forum dovrebbe chiedere alle Nazioni Unite di dichiarare la povertà "illegale", così come lo è oggi la schiavitù. Va affermata la sacralità della vita e va riconosciuta l'umanità come soggetto politico globale».

Se l'uomo ha più valore del profitto, vuol dire che a lui e non al mercato va garantita la libertà. Ricordando che uno dei pilastri su cui erigerla è la liberazione dal bisogno.

A quelle auspicabili scelte e programmi, nel nostro piccolo, vorremmo tentare di contribuire con le pagine che seguono e con la stessa esperienza di questo *Rapporto*, capace di unire la disponibilità di forze diverse.

Quest'anno – è l'ultima novità – il progetto reso possibile e sostenuto dalla CGIL, arricchitosi nel 2004 con la partecipazione di CNCA, ARCI, Legambiente e Antigone, si è ancor più rafforzato con quella del Forum ambientalista. Ci piace considerarlo un ulteriore segno di riscontro positivo.

Tom Benetollo, nella presentazione della passata edizione, pochi giorni prima di morire, definì il *Rapporto* «un indicatore di marcia». Una definizione cui speriamo di essere all'altezza con il nostro lavoro di quest'anno, che a Tom vogliamo dedicare.

** Coordinatore del Rapporto*